

**Domenica 7 Aprile 2024 alle ore 11:00 in Piazza Terzi 2 Bergamo**  
**l'Associazione Per Voi nell'ambito della rassegna LETTURE BERGAMASCHE**  
**nella casa atelier di PIERANTONIO VOLPINI**

presenta

**PIERO MANZONI A FUMETTI: BASTA A CIASCUN GIORNO LA SUA PENA**

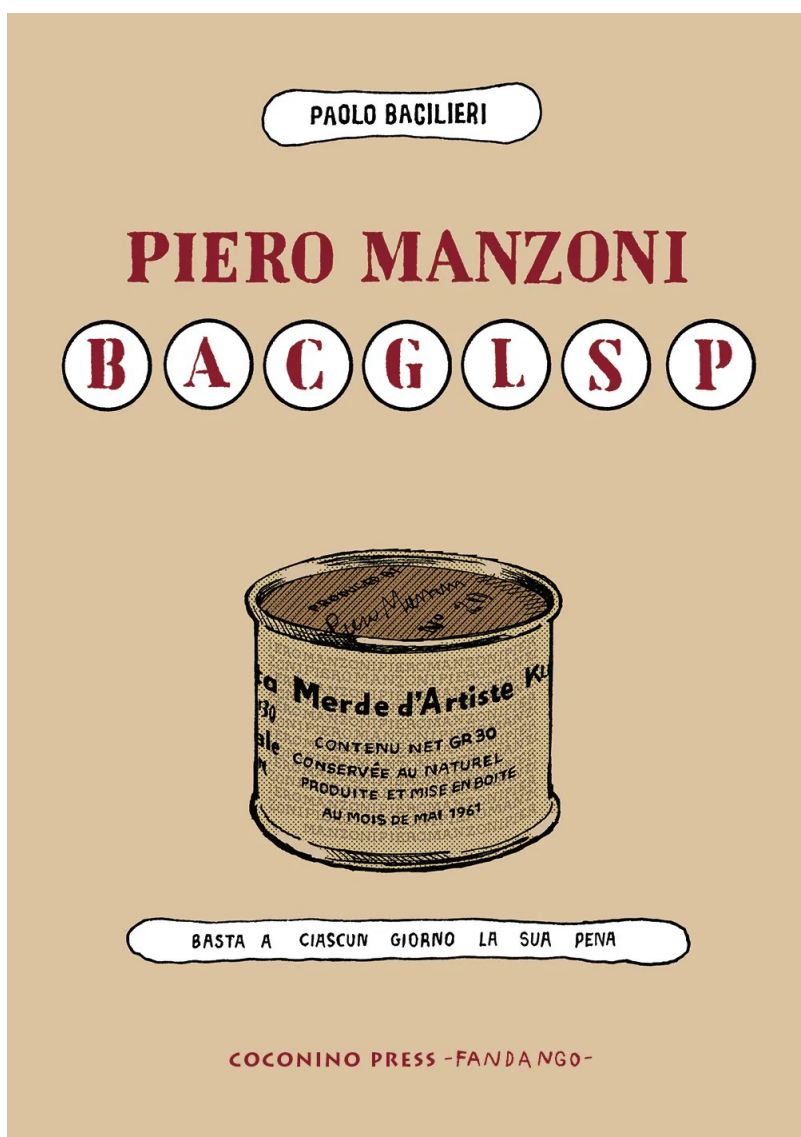
interverranno

**PAOLO BACILIERI**

**ELENA MANZONI DI CHIOSCA**

**MIRCO MARINO**

Coordinano MIMMA FORLANI e PIERANTONIO VOLPINI



L'ingresso è libero fino a esaurimento posti, che sono limitati.

**Prenotazione obbligatoria - gradita la puntualità**

Info e prenotazioni: [associazionepervoi@gmail.com](mailto:associazionepervoi@gmail.com) - WhatsApp o Sms al 3931860566

*Al termine della presentazione, chi lo desidera potrà fermarsi al convivio organizzato dalla Associazione Per Voi, con un contributo di 25 euro. Dato il numero limitato di posti, è necessario prenotare con un sms o WhatsApp al 3931860566, oppure scrivendo una mail ad [associazionepervoi@gmail.com](mailto:associazionepervoi@gmail.com)*

## Basta a ciascun giorno la sua pena

Paolo Bacilieri racconta nella sua *graphic novel* la vita dell'inquieto Piero Manzoni, artista radicato nel suo tempo e che incarna lo spirito segreto della Milano galoppante verso il boom economico in un ottimismo e vitalismo apparentemente inarrestabili. Piero Manzoni è ritratto nella manciata di anni che passa a Soncino, dove era nato il 13 luglio 1933, poi a Milano, dove nell'immediato dopo guerra si trasferisce in via Cernaia con la sua nobile famiglia (il padre Egisto Manzoni era conte di Chiosca e Poggiolo), nel suo studio in via Fiori Chiari 16 dove muore il 6 febbraio 1963. Piero vive la sua vocazione di artista con molti amici: pittori, scultori, giornalisti, poeti, tra i quali Lucio Fontana, suo mentore, conosciuto ad Albisola durante le vacanze estive. Nei suoi numerosissimi viaggi in Europa alla guida di una Cinquecento, attraversa e crea molti movimenti artistici, allestisce mostre di successo, finite le quali egli torna sempre alla sua braida milanese. Originato dal vocabolo alto-tedesco *breite*, il sostantivo *braida* indica "uno slargo, uno spiazzo vicino all'abitato, un pezzo di verde *intra moenia*, dove si tenevano le fiere di bestiame e magari ci bazzicavano le prostitute a notte". Questo è un frammento dell'incipit della *Vita agra* di Luciano Bianciardi, romanzo pubblicato a Milano nel 1962 e che ottenne un immediato successo; incipit ripreso da Bacilieri nelle pagine iniziali della sua *grafic novel*. Lo spazio incolto, l'enclave di *balabiott*, fu per Manzoni il bar Giamaica. Qui ancora viveva la Milano popolare che gli artisti andavano a cercare. Tra l'arte sperimentale e la cultura popolare vi era un legame forte e divertito, raccontato da *El piscinin*, canzone interpretata da Cortese, Gaber, Jannacci, Vanoni, Milly, Carraro, Mazzarella, Scotti, Valeri, che non a caso apre e chiude la vita di Piero. L'incontro con la gente comune era alimentato ogni sera dal vino dapprima lieto e poi sempre più triste nel prosieguo della notte. Paolo Bacilieri dedica alcune pagine alla crisi che attraversa Piero Manzoni al suo ritorno a Milano dopo il soggiorno romano durato un anno. Era il 1954. Piero Manzoni confessa "Vivo in un mondo e in un modo che non mi soddisfano e che non oso abbandonare né posso seguire del tutto" e prosegue: "... sono tornato senza niente in mano. Mi sento un fallito in pittura... un fallito in tutto" concludendo: "... È brutto questo senso di distruzione che sento in me, forse perché non so soggiacervi...". Questi pensieri detti ad alta voce forse spiegano il sottotitolo del libro che recita "Basta a ciascun giorno la sua pena", la frase rimanda alla conclusione di un passo di Marco, 6, 25-34, uno dei più lirici del Vangelo, in cui Cristo esorta gli uomini con queste parole: "Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena". Nella vulgata la frase era così tradotta: *sufficit diei malitia sua*. Pena era "*malitia*", vocabolo che rimanda per noi uomini del XX secolo al male e più precisamente al male di vivere teorizzato da Kierkegaard, maestro di Pavese. Il male dello scrittore piemontese era nutrito dalla nostalgia per non avere vissuto la vita che avrebbe voluto, mentre quello di Piero Manzoni era alimentato forse dalla rabbia di non sapere dare una forma nuova alle sue plurime intuizioni artistiche. L'insoddisfazione è alimento dell'arte che nasce dalla continua ricerca dell'assoluto.

Questa è una lettura della originale e intensa *graphic novel* di Paolo Bacilieri, che ha dedicato dieci anni alla scrittura con segno e parole della vita di Manzoni. Non invano.

All'incontro con uno dei maggiori artisti del Novecento, tratteggiato in modo originale e vivo da Paolo Bacilieri, non si può mancare. Vi aspettiamo insieme a Elena Manzoni presidente della Fondazione Manzoni, sorella di Piero.

Mimma Forlani

